

## Il maiale e il pesce

C'era un maiale che mangiava in un campo e si mangiava tutte le mele che, marcite, erano cadute dall'albero.

Alle volte, però, si avvicinava ai rami più bassi e si prendeva quelle più acerbe: erano quelle che lui preferiva.

Altre volte il contadino gliel portava e il maiale era contento quando gliel portava, perché preferiva quelle acerbe e un po' selvatiche.

“Bene, bene, il maiale ingrasserò e me lo mangerò per Pasqua e farò anche contenta la mia moglie, la contadina: ci faremo della buona carne e dell'ottimo sugo, con questo maiale ingordo”. Si diceva il contadino e lo diceva anche alla contadina.

A un certo punto il maiale vide una bella pozzanghera e, accaldato e con la pelle secca, ci si buttò dentro, sollevando molte onde e un gran frastuono nell'acqua.

Allora saltò fuori un pesciolino e si mise a protestare: “Grande maiale con il tuo tuffo hai sporcato tutta la mia acqua e ora faccio fatica a respirare, perché non te ne torni da dove sei venuto e lasci questo stagno tranquillo e pulito? Ma non vedi che lavoro hai fatto che qua, ora, tutta l'acqua è diventata melma e ancora peggio e non ci si vede a un palmo?. Hai fatto anche venire una grande puzza! Ma non senti e non vedi?”.

Poi continuò: “Lo sanno tutti che sei un sudicione, uno dei peggiori e che non ti si può stare vicino e certamente condividere una pozzanghera con te! Vattene di qui!”.

Il maiale fece finta di non sentire e si voltò intorno, indifferente e per nulla offeso oppure nascondendo l'offesa.

Allora il pesciolino urlò con tutte le forze che aveva e saltando dallo stagno urlò ancora: “Oh sudicio, oh sudicione mi hai reso bruna l'acqua della pozzanghera!! e te ne devi andare via dal mio stagno!!!”.

Allora il maiale si arrabbiò e tanto.

“Sudicio a me!?” urlò contro il pesciolino e picchiò forte con la zampa dentro la pozzanghera.

“Sudicio a me!?” riurlò' battendo forte la zampa.

Il pesciolino si rifugiò dentro a una pietra e smise di parlare.

“Quando gli uomini ti mangeranno, mio caro pesciolino – disse il maiale – si diranno quanto eri piccolo e pieni di lische e non faranno altro che sputarti via lontano, ma quando mangeranno me, non sputeranno nulla e si leccheranno i baffi!. Soprattutto mi mangeranno ben volentieri per la Pasqua e te, al massimo, ti useranno per antipasto, sputandoti”.

Il pesciolino ci ragionò sopra e smise di protestare.

